Sabato 21 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 147.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCORSO DELL'ON. SOLIMBERGO

Deputato del I. Collegio Udine.

Nella tornata del 10 Giugno, discutendosi il bilancio del Ministero de Lavori Pubblici, l'on. Solimbergo fu il primo a prendere la parola. Or siccome l'argomento del suo Discorso interessa molto Udine e la Provincia, così crediamo opportuno riferire integralmente quel discorso, e la risposta del Ministro on. Finali.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91.

La discussione rimase ieri sospesa al capitolo 56 su cui spetta a parlare all'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Continua lo stesso tema, ed è inevitabile si faccia udire la voce di altri tormentati. Gli stessi gravi inconvenienti denunziati ieri dall'egregio mio amico Merzario per la linea Como-Varese-Laveno, e per non so quali altre, gli stessi dissidi, gli stessi conflitti, nei quali chi vi perde è l'interesse nazionale, si ripetono dovunque una delle grandi Società ferroviarie viene a trovarsi a contatto con una Società minore.

Ne posso io stesso recare le prove, guardando quello che avviene sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro (esercitata dalla Società veneta, e della quale è concessionaria la provincia di Udine) per forza ed opera della Società esercente la rete Adriatica.

La provincia di Udine concorre con più di tre milioni sugli otto a cui ascende la spesa complessiva, per quei 60 chilometri, circa, che attraversano la zona bassa del Friuli, la contrada forse più produttiva, certo la più promettente della Provincia. Da due anni è aperta al pubblico esercizio; ma quale esercizio ne fu fatto finora!

La Società Adriatica fu ripetutamente e sempre invano sollecitata a porsi d'accordo con la Società veneta per l'attuazione del servizio delle merci a piccola velocità; servizio vivamente reclamato, dal commercio, dagli enti morali, e specie dai Comuni che contribuirono largamente alla costruzione di quella strada. L'Adriatica ricusò assolutamente di ammettere questo servizio cumulativo; e così una strada che potrebbe essere la principale corrente del traffico di una buona metà della Provincia, resta paralizzata, è resa inutile, perchè così porta l'interesse della Società Adriatica E se così procede il servizio per le merci, quello per i viaggiatori procede altrettanto male. Non si tratta più di una ferrovia, si tratta di pigri trasporti; forse per mostrare che se vi sono i treni lampo, vi devono essere, anche per i meno favoriti, i treni tartaruga. Non mi dorrei se ciò fosse imposto dai bisogni del commercio e del traffico per i paesi interessati; ma non è questa soltanto la cagione, poichè la Società Veneta compie con regolarità sufficiente le sue corse nel tronco Udine-Palmanova-Portogruaro. I ritardi, le lentezze incominciano quando si deve proseguire nel tronco Portogruaro-Venezia, esercitato dall'Adriatica. Le coincidenze mancano o ritardano per calcolo o involontariamente? Non rispondo alla domanda. Noto soltanto che tra i due punti estremi Udine-Venezia, la linea intera dell'Adriatica di 136 chilometri si percorre in ore 2.30, metri per l'altra, la mista, più breve, cioè di 129 chilometri, occorrono ore 4.38, ossia per un minore percorso quasi il doppio del tempo.

L'Adriatica non favorisce le coincidenze perchè, naturalmente, essa vuole evitare la concorrenza; e la Veneta ha un bel cambiare i suoi orari per adattarli a quelli della Adriatica, questa immediatamente li rimuta.

Questa concorrenza, che si teme non esiste. Il fiume, se così mi è lecito esprimermi, rimane sempre l'Adriatica; la Veneta può essere, anzi sarebbe, in questo caso, un ricco confluente. Il vero interesse dell'Adriatica sarebbe quello di favorire gli scambi colle ferrovie secondarie. Certo dovrebbero concorrere insieme con la loro azione benefica, non guastarsi a vicenda, non paralizzarsi reciprocamente, non recar danno insieme e sè stesse e a un alto interesse nazionale.

Ed è sopra questo fatto che al Governo spetta una severa sorveglianza, un diritto ed un dovere preciso di intervenire per proteggere, se non i diritti delle Società minori, certamente quelli del pubblico. Richiami, per lo meno, la Società all'osservanza del capitolato; nell'articolo 25 del quale è detto chiaramente che

« Allorquando l'accordo colle altre amministrazioni ferroviarie del regno non siasi effettuato nel termine di sei mesi dalla richiesta fattane da una delle amministrazioni predette o dal Governo, le condizioni ed i compensi del detto servizio verranno, sulla istanza di una parte od anche del Governo, stabiliti col mezzo di arbitri, che decideranno come amichevoli compositori.

« Il servizio delle stazioni e dei tronchi di ferrovia d'uso comune con altra amministrazione ferroviaria, di cui all'articolo 8 del presente capitolato, sarà regolato da apposite norme convenute fra le due amministrazioni ed approvate dal Governo.

« In caso di disaccordo fra le dette amministrazioni deciderà il Governo. »

Si proceda dunque a norma di questo articolo, ed il Governo provveda.

Ma, come ebbi altra volta occasione di dire, la contrarietà, la resistenza passiva che l'Adriatica oppone ai più legittimi reclami delle popolazioni che mi onoro di rappresentare, appariscono manifeste nelle grandi come nelle piccole cose. Anzi nelle piccole questa resistenza, questa contrarietà appariscono ancora più evidenti e stridenti. Ne potrei dare esempi e prove a dovizia.

Da queste resistenze e contrarietà derivano danni ed inconvenienti parecchi e di varia natura.

Non toma l'onorevole ministro, non tema la Camera che io intenda di ritornare sopra la questione dei lavori alla stazione di Udine e della omai famosa tettoia, che manca a quella stazione ferroviaria.

Ho la certezza, dopo la promessa precisa dell'onorevole ministro, di non doverne parlare mai più.

L'onorevole Finali è uomo di specchiata lealtà e gli racherei offesa diffidando della sua parola.

Non vedendo però compresa la stazione di Udine nel capitolo 327, poi soppresso dalla Commissione del bilancio d'accordo col ministro, gli chiesi e ne ebbi in risposta che in quel capitolo si comprendevano soltanto quelle stazioni alle quali fanno capo linee complementari.

L'onorevole ministro mi diceva che per quella di Udine egli ha pronti i fondi e che avrebbe ordinato subito i lavori. Io dunque non aggiungo più una sola parola.

Profittando, invece, di questo capitolo 56, toccherò di altri e gravi inconvenienti, che si hanno in quella linea ed in quella stazione; mali ormai passati allo stato cronico.

Si è verificato questo curioso fenomeno: tanto più cresceva lo sviluppo, il movimento commerciale, l'importanza nazionale ed internazionale di quella linea, tanto meno fu fatto per i bisogni del commercio, per le nuove più ovvie necessità.

La importanza delle linee che convergono nella stazione di Udine, e la conseguente importanza di quella stazione è nota a tutti, ed io non aggiungerò una parola alle cose altra volta dette dallo stesso ministro su questo proposito. Ma, a parte ogni considerazione di ordine più elevato, io ricorrerò ad una statistica ufficiale, opportunamente messa in luce da un ricercatore.

Da questa si desume che fra le stazioni della rete Adriatica che hanno dato un prodotto annuo superiore a lire 100,000, che in tutte furono 151 nel 1888, Udine nel 1886 figura l'ottava per un prodotto di lire 1,702,431.04; nel 1887 la nona con un prodotto di lire 1,831,518.90; nel 1888 la decima per un prodotto di lire 1,680,045.74

Ma se l'onorevole ministro od altri vorrà citare nuovamente altre stazioni ugualmente sprovviste di tettoja ed ugualmente trascurate, e vorrà indicare coteste stazioni come di un'importanza uguale a quella di Udine, io ho qui un prospetto comparativo, non meno ufficiale che risolutivo. E, noti l'onorevole ministro, potrò servirmene senza bisogno di ricorrere all'argomento speciale e poderoso dell'importanza internazionale della linea.

Ciò premesso, qual'è il trattamento che a quella stazione viene fatto? Non lo dirò io: lo dica l'onorevole ministro Seismit Doda, deputato come me di Udine; il quale in una lettera che fu stampata scriveva:

« Quella di Udine, piuttosto che stazione di un importantissimo centro ferroviario nazionale, ed internazionale, appare la stazione di un piccolo villaggio; ed, è veramente incomprensibile come nè la Società Adriatica, nè il Governo se ne siano finora preoccupati, lasciando anzi inascoltato ogni reclamo ed ogni eccitamento. »

Sono le sue parole.

Io per parte mia dirò, che, priva di una tettoia interna, priva di una tettoia esterna, viene illuminata a petrolio o ad olio, mentre la città è da due anni illuminata a luce elettrica. Dirò che la distribuzione dei biglietti vien fatta in comune, per tutte le linee e per tutte le classi, a un solo sportello. Dirò che è esclusa quasi assolutamente dal benefizio dei viaggi circolari ed a prezzo ridotto; che il servizio, com'è riconosciuto da tutti, non provvede abbastanza ai bisogni del commercio; ch'è sprovvista di piani scaricatori e che non ha magazzini sufficienti.

Così si presenta una delle più progredite e delle più civili città d'Italia, a due passi dalla frontiera, in cospetto dello straniero che la incontra la prima, entrando nel regno!

Io non dirò grosse parole; dirò soltanto: onorevole ministro, è anche questione di decoro! *(Approvazioni).*

Non parliamo degli orari; l'infrazione è continua, sistematica. Oggi stesso ho letto sopra un giornaletto locale quanto segue: « Quarantacinque minuti di ritardo; ecco quanto ci si rispose stamattina, quando domandammo notizie sulla sorte del treno diretto da Venezia. « Questo accadde venerdì o sabato scorso. Pare che la fiducia nel Governo sia un po' scossa, tanto è vero che coloro che si lamentano, invece di ricorrere al Governo ricorrono alla sua rappresentanza in Provincia!

Ma la verità è stata detta dall'onorevole ministro: resistenza passiva, egli disse l'altro giorno, se ne ha da ogni parte. La Società esercente la rete Adriatica non ne risparmia davvero nè alla mia regione, nè al Governo.

Ma, se ne persuada l'onorevole ministro, per questi inconvenienti assai gravi ai quali io ho accennato rapidamente, non c'è più bisogno di studi o di ricerche, non c'è bisogno ormai più che di ordini.

Un altro esempio, ed ho finito.

Codroipo, un grosso centro di popolazione, fino a poco tempo fa *pied-à-terre* di tre vasti distretti popolosi e industriosi; dove si tengono i mercati e le fiere più importanti della ragione, godeva da molti anni della fermata di due treni diretti. Appena approvate le Convenzioni, alle quali, fra parentesi, dirò che diede voto contrario...

Merzario. E fece bene!

Una voce. Lasci andare!

Solimbergo... improvvisamente furono soppresse tutte e due le fermate, e furono date una a Sacile, che ha prevento inferiore a Codroipo, e una a Susegana in rasa campagna. Furono fatte molte premure per mantenere a Codroipo, almeno la fermata di un treno; fu risposto negativamente. Da principio fu accampata la ragione della velocità, della rapidità dei treni internazionali; ma io so, per mia esperienza, che il treno della sera si fermava qualche minuto egualmente alla stazione di Codroipo, non so per quale necessità di servizio; tant'è vero che io vi scesi più di una volta.

Non si trattava dunque che di distribuire i biglietti.

In seguito si addussero altre ragioni, per le mutate condizioni di fatto.

Veda però l'onorevole ministro se può valersi dell'articolo 24 del Capitolo, dove è detto, precisamente al primo comma, che gli orari dei treni viaggiatori e misti nella classificazione dei treni stessi, saranno determinati dal ministro dei lavori pubblici. A me pare che, con ciò, egli abbia buon mezzo, buon freno in mano per poter mettere a posto, qualora vengano riconosciute giuste le ragioni accennate, la Società che vi resiste.

Ma io non mi dilungherò più oltre, citando fatti ed esempi.

Di questi e di tanti altri giusti reclami che furono esposti in questi giorni alla Camera, che pervengono da ogni parte, l'onorevole ministro faccia tesoro. Siamo arrivati a tal punto che lo intervento del Governo s'impone in modo assoluto. Che lo Stato, vigile custode di uno dei più eminenti servizi pubblici, si trovi disarmato di fronte alle Società, è quanto non posso assolutamente acconciarmi a credere.

L'onorevole Finali gode della stima universale, e di moltissima fiducia; ma tutti sentono e comprendono la posizione difficile nella quale si trova, in presenza alle due massime Società ferroviarie, le quali ormai pare che si considerino arbitre e padrone onnipotenti. Ascolti l'onorevole ministro questa gran voce di lamento e di protesta che sorge da tutte le parti del paese e del Parlamento. Accolga questo incoraggiamento largo, unanime, che gli vien dato; proceda spedito, provveda con energia, con rigore, e avrà il plauso del paese e del Parlamento. *(Bravo! Bene!)*

Finali, Ministro dei Lavori pubblici.

L'onorevole Solimbergo mi ha parlato della stazione di Udine. Egli non ha dubitato della mia parola e delle mie assicurazioni e lo ringrazio; e ora gli ripeto che sono stati confermati alla Società Adriatica gli ordini di eseguire i lavori della stazione d'Udine secondo un piano limitato, ma che comprende anche la famosa tettoia.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Due parole! L'onorevole ministro mi ha risposto di aver confermato all'Adriatica gli ordini di eseguire i lavori nella stazione di Udine, secondo il piano limitato alla tettoia e alla *marquise.* Sono le sue parole.

Voglio credere che l'Adriatica non farà ulteriore resistenza agli ordini dell'onorevole ministro; in ogni modo sono certo che egli li saprà far rispettare. Perciò lo ringrazio della nuova

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Poco dopo, anche il luogotenente si congedò. E com'egli era un cortese giovane, salutò anche la fanciulla turca, affabilmente; il che piacque a Timea, richiamandole sul pallido volto un nuovo ingenuo sorriso.

Poi ritornò il signor Brasowitsch e di nuovo si trovarono in quattro nel salottino.

Il Brasowitsch cominciò a chiacchierare con donna Sofia in una specie di gergo greco: nei paesi confinari, dove le nazioni sono mescolate più che divise, parlano gli abitanti due tre e quattro lingue diverse — e tutte male, di solito; perchè la fisonomia di ciascuna lingua in quel miscuglio si ottunde e ne vien fuori un gergo strano. Timea comprendeva qualche parola staccata; ma il senso intero del discorso era per lei sempre lettera morta, indecifrabile.

La nobile coppia s'interteneva colla figlia per discutere che mai dovessero fare di quella giovinetta, piovuta loro in casa, impensatamente. Tutta l'eredità sua consisteva in dodici mila fiorini. Lo sarebbe da vendergli la somma ritraibile vendendo il carico della nave. Non bastavano per educare una damigella come Atalia; essere necessario quindi — opinava donna Sofia — che la si avvezzasse come la gente di servizio, in cucina, a scopare e pulire, a lavare e stirare. Così poteva essere utile a qualche cosa. D'altronde, con sì piccola dote non poter marito ricco pretendere: tutto al più, uno scritturale, un impiegatuccio, un capitano di qualche piccola carcassa danubiana; e questa gente preferir moglie allevata come donna di casa, anzichè una signorina.

Ma il signor Brasowitsch discordava. Che ne direbbe il mondo? Un suo amico, un suo parente lontano, ricco e potente, cade in disgrazia, e gli affida l'unigenita sua come figlia adottiva: e lui dovrebbe in siffatta guisa trattarla?

Non fu breve, il contrasto. Si conchiuse preferendo una via di mezzo; Timea non verrebbe considerata come serva, poichè doveva figurare al rango di figlia adottiva; a tavola siederebbe colla famiglia, ma però ajuterebbe a servire; non la manderebbero al fiume, a lavare, ma dovea ricamare e stirare la biancheria per sè e per la signorina, e cucire quanto per la casa necessitasse — non però nella stanza della servitù fermandosi, ma nel salotto della signore. Ed assistere Atalia nell'abbigliarsi, nella costei camera dormire, accompagnarla quando uscisse, essere in una parola sua confidente: povera Atalia! non aveva nessuno, cui potersi confidare amichevole, e le giovanette hanno tanto bisogno di espandersi! Non sempre alle mamme osano esse raccontare i sentimenti, i capricci del loro cuoricino innocente!... Le vesti disusate di Atalia passerebbero a Timea; piccolo risparmio, necessario: con dodicimila fiorini già non poteva nessuno pretendere di più; era anzi un sacrifizio che i nobili sposi facevano, tutta bontà loro!... E l'orfana poteva ringraziare il cielo di averla fatta capitare fra cuori sì eccellenti.

Timea, difatti, era contenta della propria sorte.

Isolata nel mondo, per la tremenda catastrofe ond'era stata colpita; in estrania terra, fra gente sconosciuta: ella s'attaccava alla prima tavola di salvezza offertale, non diffidando, obliosa di sè, parata a sacrificarsi altrui. Non è forse tale il destino di tutte le fanciulle turche?... Hanno esse una vera famiglia; hanno esse il proprio focolare, ove dolcemente regna e governa?...

Ella era contentissima di sedere, a cena, presso Atalia, nè aspettava ordini per alzarsi a cambiare le posate od a prendere le bottiglie d in sul vicino cassettone, e cercava di non apparir mai triste o malcontenta in quella famiglia, che l'aveva accolta, sebbene tanti fatti la rattristano. Particolarmente poi si studiava di compiacere Atalia, per la quale sentiva quell'ammirazione rispettosa delle giovanette per una bellezza femminile nel suo pieno rigoglio. Spesso restava in muta contemplazione assorta davanti quel volto roseo, quello sguardo scintillante. Cara infanzia! com'essa vede un bel viso, crede che pur la bontà sotto quelle ammirate fattezze alberghi.

I discorsi di Atalia però non intendeva, non conoscendo questa nemmeno una parola di greco; ma Timea sapeva indovinare dai cenni, dallo sguardo ciò che l'adottiva sorella desiderava.

Dopo la cena, in cui saggiò Timea soltanto una leggiera zuppa e qualche frutta, non essendo a solidi cibi avvezza; recaronsi nel salone, dove Atalia sedette al piano e suonò. Timea si accoccolò a' suoi piedi, sullo sgabello, contemplando ammirata l'agile muoversi delle dita sui tasti.

Poscia mostrolle Atalia il proprio ritratto, dipinto dal luogotenente. L'ingenua congiunse le mani in atto di stupore.

— Non vedesti mai nulla di eguale?

A questa domanda rispose il signor padre.

— Come lo poteva? Ai Turchi la religione vieta che si facciano dipingere il proprio ritratto. È appunto perciò che or si trovano in subbuglio, laggiù, il Sultano avendo fatto appendere il proprio ritratto nel Serraglio. Il povero Alì Tschorbadschi dovette fuggire. Come sei stato sciocco ad impicciartene, povero Alì Tschorbadschi!

Udendo il nome del proprio padre Timea sentì per sentimento di gratitudine ambo le mani del Brasowitsch. Ella si figurava, essersi ricordato il defunto per testimonianza di affetto.

Atalia si recò quindi a dormire. Timea la precedette, col lume acceso. Quella si assise davanti alla teletta, si mirò nello specchio e sospirò profondamente: il suo volto si contrasse, come per una morale oppressione. Stanca, si rovesciò sulla poltrona e socchiuse gli occhi. Quanto volentieri avrebbe Timea domandato perchè il bel volto si rattristasse così!...

Ella trasse dai capegli di Atalia il pettine, e con abile mano li disciolse: poi, la stupenda capigliatura castanobruna dispiegò in tutta la sua ricchezza, e tre nuove treccie ne formò, ed i riccioli sparsi raccolse intorno alle orecchie e sulla fronte. Le due teste leggiadre stavano sì vicine, ora, che lo specchio entrambe rifletteva: una, così affascinante, così rubiconda, così fiera; l'altra così pallida e dolce!... Pure... Atalia balzò irata da sedere e respinse dispettosa co' piccoli piedi la sedia.

— Andiamo a dormire!

Quel pallido viso gettava un'ombra sul volto di lei.

Timea le tolse di dosso con delicatezza le vesti ed accuratamente le appese all'attaccapanni.

Poi le s'inginocchiò davanti, per levarle le calze.

Atalia lasciò fare.

E quando Timea ebbe cavate quelle finissime calze di seta, e il bianco piedino affusolato tenne fra le sue mani, curvossi e vi depose un bacio...

...E ciò pure Atalia lasciò fare.

Continua.

pubblica asssicurazione che mi diede e ne prendo atto.

Ma io aveva ricordato altri non meno gravi inconvenienti che si lamentano nella stazione di Udine, e che toccano agl' interessi generali del commercio ed anche, come ho dimostrato, al decoro della città.

L'onorevole ministro non mi ha detto parola; ma sono certo che egli vorrà prenderne nota, e vorrà dirmelo, e che l' Ispettorato vorrà provvedere come è suo preciso dovere.

E del servizio cumulativo qual risposta mi dà? Certamente non potrà credere ch' io sia rimasto pago delle risposte generiche che mi ha dato, trattando di questa grave questione.

. . . .

Finali, Ministro dei Lavori pubblici. ...L' onorevole Solimbergo ha chiuso la serie degli oratori, e mi è piaciuto che la serie sia finita con lui, anche perchè ha usato parole cortesi verso di me.

Io posso dirgli che i lavori che si sono ordinati sopra un piano ristretto e che sodisfanno alle maggiori necessità, non tolgono che alla stazione di Udine si debba pensare per ulteriori miglioramenti, da eseguirsi in un tempo più o meno prossimo.

In quanto alla strada Cividale-Udine-Portogruaro, procuri che l' Amministrazione della Provincia faccia pervenire al Ministero i suoi reclami rispetto a quella mancata e incompleta esecuzione di servizi cumulativi che egli ha accennato; e me ne occuperò con la massima diligenza.

Solimbergo. Ringrazio, ma deve averlo fatto.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

Parlando sull'arbitrato internazianale, *Crispi* dice che nessuno più del governo fa voti perchè la pace sia serbata nell'antico continente. Ma le condizioni delle potenze, gli armamenti sempre crescenti, provano come la pace possa da un momento all'altro essere turbata.

Non tutte le potenze consentirono ad accogliere la clausola dell'arbitrato, e questo indizio non è rassicurante per i propositi delle potenze medesime.

Sarebbe ingannare la pubblica opinione far credere che l'Europa possa accettare per comporre tutti i litigi il nobile mezzo dell'arbitrato internazionale.

Svolse l'anno passato la questione del protettorato cattolico in Oriente da noi sempre sostenuto. I nostri concittadini all'estero, anche se appartenenti alle Congregazioni religiose, trovano l'aiuto ed appoggio cui hanno diritto dai nostri rappresentanti. Quanto all'associazione nazionale per i missionari dichiarasi non contrario; se l'associazione si conformerà ai regolamenti accettando il patronato di Sua Maestà.

Acton, relatore, spera che il governo troverà modo di valersi del concorso dell'Associazione nazionale pei missionari e dice non doversi nutrire illusioni che per le grosse quistioni possa prevalere il sistema dell' arbitrato. Esprime il sospetto che la conferenza antischiavista di Bruxelles non abbia gradito la nostra politica africana.

Crispi dice che se la pace dovesse essere turbata, ciò avverrebbe per ben altre cause che non sia stata la conferenza antischiavista, che fu assolutmente pacifica.

Menelick avrebbe voluto essere rappresentato direttamente alla conferenza. Tutto fu conchiuso d'accordo, stabilendosi che la firma di Menelick sarà aggiunta al trattato dopo la firma di tutte le potenze.

I capitoli del bilancio e l' articolo annesso sono approvati.

Discutesi il bilancio degli interni.

Crispi nota che per riuscir bene in Romagna senza ricorrere a mezzi coercitivi, bisogna che le classi agiate lo coadiuvino e i proprietari non si assentino.

Si approvano i capitoli e l' articolo unico.

Approvansi il progetto per l' erezione del monumento a Mazzini in Roma e l' altro sul personale di pubblica sicurezza.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto relativo alla creazione di un istituto di credito fondiario.

Imbriani combatte il progetto perchè tende ad incoraggiare la pericolosa speculazione edilizia ed a favorire i banchieri stranieri.

Plebano domanda si diminuiscano gli aggravi che pesano sui piccoli proprietari quando ricorrono al credito.

Roux, relatore, dichiara che la commissione non ha mai inteso di pregiudicare la questione dell' unicità e pluralità delle banche. Questo progetto provvede al vantaggio della proprietà fondiaria, cui è di principale aiuto. appunto il mutuo fondiario. Con la presente legge le condizioni di questo mutuo saranno migliorate, perchè essa sottopone al controllo governativo le spese di estimo, che sono qualche volta gravissime; inoltre si dà la scelta al mutuatario di fare il prestito in cartelle, in carta moneta, ed anche in moneta sonante. La tassa di ricchezza mobile non graverà sul mutuatario se non quando ha fatto il mutuo ad un tasso minore del 4 1|2 0|0.

Non si può affermare il monopolio quando esistono in Italia altri otto istituti che esercitano il credito fondiario e faranno concorrenza al nuovo. Del resto ai nostri mali si dee rimediare non solo coll' ordinamento del credito fondiario e degli istituti d' emissione, ma col costante lavoro, coll' iniziativa e col risparmio.

Rimandasi la discussione del progetto a lunedì mattina.

Lucchini presenta la relazione del progetto relativo alla riforma delle opere pie, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Il bilancio della marina risulta approvato a scrutinio segreto con voti 182 contro 38.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ricevemmo jeri da Latisana la seseguente lettera e la pubblichiamo:

Ho letto l' articolo pubblicato l' altro giorno riguardante le imminenti elezioni provinciali in questo distretto. — Per sorteggio l' uno, per rinuncia l'altro, si deve provvedere alla nomina dei due consiglieri spettanti al nostro mandamento.

Dopo pochi mesi da una lotta accanita, dopo così breve tempo, in cui nessuno dei nuovi consiglieri ha potuto dar saggio della propria attività e competenza, come è che già si pensa a non rileggere il Valentinis? Quali sono i torti di questo *avvocato* per cui non si vuole confermarlo all' ufficio affidatogli lo scorso anno, e lo si vuol sostituire con un altro *avvocato?*

Dirò schietto, io non ho votato pel Valentinis nella precedente elezione, ma non mi sarei certo mosso a contrastargli la conferma quando, per pura sorte, appena eletto, venne a scadere. Certe lotte non si fanno neanche nel campo politico e non posso ammettere che gli elettori che lo vollero a loro rappresentante al Consiglio provinciale nell' anno 1889, non ne vogliano più sapere di lui nell' estate 1890. L' altra nomina da farsi è quella in sostituzione del signor Caratti che non consente essere rieletto. Mi spiace. Pensai che al Caratti si volesse sostituire qualche possidente dimorante nel collegio ma non nel capoluogo — Infatti non mancano competenti ed intelligenti proprietari, l' Ottelio, il sig. Pietro Gaspari, l'Asarta, per tacere di altri e per non esprimere nomi simpaticissimi a me non abbastanza noti, forse perchè modestissime le persone che li portano.

A Latisana mi venne osservato che rieleggendo il Valentinis residente a Udine conveniva scegliere altro dimorante nel mandamento e preferibilmente di Latisana. Vada dunque per uno di Latisana!

Dopo che lo scorso anno si è vinto col nome di Valentinis e non si intende contrastare quella vittoria, perchè non si può accedere all' opinione d' una rispettabilissima minoranza accordando appoggio al Milanese? Fu detto precisamente a Latisana lo scorso anno — che si voleva far una dimostrazione contro il Milanese; si è fin detto che si voleva dargli una lezione, ma non si è potuto negare la sua competenza amministrativa, la sua lunga pratica nella pertrattazione di importanti affari provinciali. Or bene dimentichiamo piccole e personali questioni (neppur degne di elevarsi a questioni di campanile) e pensiamo concordemente. Mandando di nuovo al Consiglio il Comm. Milanese è o non è vero che si manda in quel consesso una persona autorevolissima, competente, gradita agli stessi colleghi i quali gli appalesarono la loro piena stima con onorificissima nomina?

Non basta essere avvocati (io stimo senza eccezione tutti i professionisti) conviene anche essere addentro nella pratica amministrativa pubblica e conoscere il funzionamento dei vari servizi provinciali e le varie precedenti pratiche, per poter senz' altro emergere in un Consiglio, per poter prendere parte attiva ed efficace in seno alle varie Commissioni, fra cui taluna importantissima, che emanano da quel Consiglio.

L' anno scorso fu lotta; ma ora si tratta che, senza contrapporre il Milanese al Valentinis, si può e l'uno e l'altro elevarli all'eguale ufficio. L'uno torni come vittorioso della campagna passata, l' altro ritorni non a titolo di rivincita, ma a titolo di persona competente ed autorevole per trattare e gli interessi generali della Provincia e quelli particolari del distretto.

Quelli che l' anno scorso volevano fare una dimostrazione contro il Comm. Milanese gliela hanno fatta. Se l' anno scorso ciononostante non disconoscevano in lui delle ottime qualità dovrebbero persuadersi che ora è nell' interesse del mandamento desistere da questioni particolari, ristrette, circoscritte, ed occuparsi del bene reale del paese. E convien anche aver per criterio di scelta di preferire chi conosce molto da vicino i bisogni della proprietà fondiaria che costituisce la provincia e che da sola provvede alle spese provinciali, così che l' eletto rappresenti i contribuenti e sia contribuente ancor esso, gravato dalle sovraimposte che vanno aumen tando mentre le risorse vanno sempre più diminuendo.

Ecco le ragioni per le quali io credo sia doveroso di annodarsi sulla nomina dei due consiglieri provinciali, nelle persone del

Cav. Federico Valentinis
Comm. Andrea Milanese

Spero che l' egregio prof. Giussani, imparziale e sincero estimatore delle libere manifestazioni del pensiero degli elettori, vorrà accogliere questo scritto che è l' espressione di varii elettori che affidano l' incarico di esprimersi ad .

Uno della Bassa.

Domani, 22 giugno, è la *prima giornata elettorale.* Andranno alle urne, come già abbiamo annunciato, gli Elettori dei Mandamenti di Cividale, San Pietro al Natisone ed Ampezzo.

Nelle elezioni di domani non è interessata la *Rappresentanza della Provincia.*

Nulla ci consta del movimento elettorale nei Comuni rurali. Solo in Cividale, per quanto possiamo arguirlo da una Corrispondenza nostra e da altre pubblicate in altri Fogli, e dal Foglio locale il *Forumjulii*, c' era, almeno giorni fa, qualche disposizione alla lotta.

Ma, qualora gli Elettori della Maggioranza del Comune di Cividale, pensassero alla propria dignità, alle convenienze amministrative del Municipio, al bisogno di concordia tra i cittadini, dovrebbero andare numerosi alle urne, e chiudere così un episodio che occasionò tanti screzj e pettegolezzi.

Sappiamo sì che in Cividale potrebbersi scegliere parecchi, oltre i *dimissionarii e sorteggiati;* ma, dacchè questi si volle osteggiare o per beffa o per malignità, gli Elettori, che or fa pochi mesi li hanno designati come *preferibili* e li hanno eletti, non possono ora, per essere logici e coerenti, se non attestare ad essi di nuovo la fiducia di cui già li ritennero degni.

Errata - corrige.

Codroipo, 20 giugno.

Non 5, *ma 10 lire* furono versate da quell' egregio signore di Varmo (di cui feci cenno nella mia relazione di ieri) nelle mani del Sig. Sindaco, perchè, in luogo di sprecarle per le feste fatte all' arcivescovo, fossero dispensate *ai 5 più poveri del Comune*, ciò che il ricevente puntualmente eseguì. Tanto per la verità. *Il nuovo cronista.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 415.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d' Asta.

Essendosi dal signor Pignolo Angelo fu Domenico di Ruscletto presentata in tempo utile offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di L. 4728.76 per l' appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero nella frazione di Colloredo di Prato.

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del 4 Luglio p. v. in questo Municipio si terrà il definitivo esperimento d' asta per l' appalto suindicato.

L' asta verrà aperta sulla somma ridotta di L. 4445.04.

Restano inalterate le condizioni tutte portate dai regolamenti.

Pasian di Prato, 17 giugno 1890.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Da Roma a Monza,

Roma, 20. Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli partirono alle *7,30* per Monza. Furono ossequiati alla stazione dal Presidente della Camera, dai ministri, dalle autorità e dagli alti dignitari di Corte.

Il Re rimarrà a Monza si no alla fine del mese.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 20:

Tempo probabile:
Venti deboli o varii, cielo sereno con qualche temporale.

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d' associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

Si pregano anche pubblicamente, come lo si fece per *circolare*, i soci della Provincia ad inviarne per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto giugno. E si avrà come atto cortese l' antecipazione per il semestre secondo.

L' Amministrazione.

Regolamento per le locomotive stradali

In base al Regolamento pubblicato con R. D. 15 aprile 1890, la Circolazione delle locomotive stradali mosse dal vapore od altra forza fisica, non potrà effettuarsi senza regolare licenza, che per le linee percorrenti più Provincie sarà da accordarsi dal Ministero dei Lavori pubblici; in tutti gli altri casi dal Prefetto.

Trattandosi però di esercizio di locomotive destinate ad un solo determinato trasporto, la licenza, anche quando trattasi di strade Nazionali, sarà data dai Prefetti delle Provincie nel territorio delle quali si eseguirà il trasporto. In ogni caso la domanda per ottenere il permesso di far circolare una locomotiva su strade ordinarie sarà presentata al Prefetto della Provincia nel territorio della quale si trova la strada da percorrersi e quando la strada attraversi il territorio di due o più Provincie, al Prefetto della Provincia nel cui territorio trovasi la magior parte della strada.

Infine non potrà essere attivato l' esercizio delle locomotive, se prima non risulti dimostrato che le caldaje furono assoggettate con esito soddisfacente, oltrechè agli esperimenti prescritti dalla legge e dal regolamento sulla pubblica sicurezza, anche a quelli prescritti dalle istruzioni sulla materia emanate dal Ministro, e che le macchine stesse furono sottoposte ai voluti esperimenti da eseguirsi dal Genio Civile o dal R. Ispettorato delle ferrovie, per constatare l' efficacia dei meccanismi dei quali le loro locomotive devono essere fornite e la loro attitudine al servizio cui sono destinate.

Gli esercenti di locomotive su strade ordinarie dovranno fare un deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di cauzione pei danni eventuali che fossero recati alla strada ed opere relative; per l' esecuzione d' ufficio; per le spese di sorveglianza; verifica; ecc.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Domani, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari.

Da Udine a Torreano: partenza da P. G. alle ore 2.27 pom. 6.23 pom. 7.20 pom.; da Udine Rete Ad. — partenza alle ore 7.42 pom. —

Da Torreano a Udine P. G. partenza da Torreano alle 2.49 pom. 6.44 pom. 7.43 pom. e 8.25 pomeridiane.

Da Udine a Fagagna: partenza da Udine P. G. alle ore 4.08 pom. — arr. a Fagagna alle 5.01 pom. Ritorno con partenza da Fagagna a 5.14 pom. — arrivo Udine P. G. alle ore 6.05 pom.

Da Udine a S. Daniele — partenza da P. G. alle ore 3.23 pom. — arrivo a S. Daniele a 4.52 pom.; partenza da Udine P. G. alle 8.46 — arrivo a S. Daniele alle ore 10.06 pom.; partenza da S. Daniele alle 3.50 pom. — arrivo alla Rete Ad. a 5.50 pom.; partenza da S. Daniele alle 10.30 pom. — arrivo a Udine P. G. alle ore 11.50 pom.

In caso di cattivo tempo resta soppressa la circolazione di tutti i treni straordinarii sopra indicati.

Trasloco.

Con recente disposizione ministeriale il sig. Scaravaglio Francesco vicesegretario presso questa Intendenza di Finanza venne traslocato a quella di Genova.

Dolentissimi di perdere un amico provato ed un ottimo funzionario, partecipiamo però di tutto cuore alla gioia ed al conforto che egli prova per aver ottenuta una residenza dove ha vincoli di parentela e che lo avvicina al suo paese natio. *Gli Amici.*

La legge sugli ubbriachi.

Nel numero 84 della Patria avevamo annunciato che la ostessa Eleonora Tomada esercente dell' Aquila nera in Via Daniele Manin era stata messa in contravvenzione per aver somministrato vino ad un ubbriaco.

Infatti il Pretore del I. Mandamento per tale fatto la condannò tempo retro ad un giorno di arresto e alla chiusura dell' esercizio per giorni tre.

Siamo lieti però di sapere che l' altro dì il Tribunale in riforma di quella sentenza la assolse dalla contravvenzione.

Teatro Nazionale.

Il cav. Petagna, per assecondare il vivo interesse del Pubblico che accorre ad ammirare la sua galleria di vedute, lascierà per quattro giorni ancora esposta la prima serie delle medesime. Il mercoledì della settimana ventura (25) incomincierà le serie seconda, tutta variata dalla precedente, compresa anche la Sezione riservata.

Chi ancora non visitò, in questi giorni, la serie esposta, non manchi di farlo; ben di rado si espongono gallerie interessanti come questa che oggi si ammira al Teatro nazionale.

—

Il Giro del mondo del cav. M. Petagna è aperto al pubblico in tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom.

Comunicato.

Con preghiera di pubblicazione, riceviamo la seguente:

Politica da asili infantili = Il *Friuli*, giornale del popolo (?), ha scoperto nell' Appello Cittadino per l' Asilo Infantile Udinese la mira di fare *una questione politica e forse religiosa contro la prima autorità cittadina*, e dopo avere nel N. 143 del 17 giugno corr. dato l' allarme contro il Comitato col grido *in guardia*, nel di successivo lascia che un compiacente *Cittadino* apra il fuoco onde *far conoscere al pubblico che si tenta con maligno gesuitismo di trarlo in inganno per deprezzare persone in città stimabilissime sotto tutti i riguardi*, e proclami essere *una pretta menzogna* che l' Asilo Infantile sia stato in questo anno totalmente escluso dalle beneficenze che sogliousi elargire nella fausta ricorrenza della festa nazionale. E per provare tale menzogna quel signor *Cittadino* afferma che l' Asilo non venne mai beneficato in tal giorno da nessuna Giunta Municipale. Che sia stato o no beneficato prima d' ora (e lo fu) è un' altra questione; che sia stato questo anno *totalmente escluso* è la verità.

Quel signor *Cittadino* censura apertamente la Giunta per l' ultimo inciso del suo comunicato riflettente l' Asilo e poi accusa il *Comitato* per l' Appello ai cittadini di indurre il pubblico al dispregio di persone stimabilissime.

E questo è ragionare! Ma, crede veramente il *Friuli* di giovare al popolo colle sue insinuazioni? Lasciando a parte *la prima rappresentazaa cittadina* che ha già dimostrato con la sua generosa offerta di giustamente apprezzare il bene materiale e morale che dall'Asilo deriva alla cittadinanza, crede proprio che basti dare ad un individuo del clericale, o del gesuita, per segnalarlo al pubblico disprezzo, come incapace di qualsiasi opera buona, specialmente a sollievo delle classi più indigenti?

Senza sortire dalla Città, il *Friuli* e il *Cittadino* passino in rassegna *tutti* gli istituti di beneficenza, e poi ci dicano a che cosa si ridurrebbe la beneficenza in Udine se preti, frati, monache e cittadini che oggi si direbbero clericali, reclamassero la restituzione di ciò che hanno donato per questi istituti.

E con tutto ciò nessuno di quei grandi benefattori si è sognato di regolare la beneficenza secondo certi pregiudizi politici.

Era ciò riservato ai grandi *cittadini* dei nostri giorni che hanno sempre in bocca la *libertà*; libertà di fare della politica anche negli Asili Infantili.

Questo il Comitato ha creduto di dover dire al *Friuli*; le risultanze della colletta felicemente aperta diranno se il Comitato ha interpretato esattamente la volontà dei Cittadini; la gratitudine e le preghiere dei bambini beneficati saranno il compenso degli oblatori.

(segue la firma).

Per l' Asilo Infantile.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Mi faccio premura di trasmettere alla S. V. il terzo Elenco Offerte Cittadine per l' Asilo Infantile,

Somma precedente L. 132.05

Este Antonio l. 3, Fabris Antonio l. 2, De Lorenzi Giacomo l. 1, N. N. l. 0.50, F. Dormisch l. 1, G. Bornacin l. 1, N. N. l. 1, Maddalena ved. Morassi l. 2, M. R. l. 2, Paruto Tiziano N. l. 1, N. l. 0.50, Z. F. l. 1, G. G. l. 1.10, Luigi Cirio l. 1.5. N. N. l. 1, Zamparo D.r Antonio l. 30, Serafina della Torre Va sassinata Baronessa Degrazia l. 10, Quirini G. Batta l. 1, Pletti Luigi oste l. 1, Luig Zamparo pittore l. 2, P. Giovanni l. 2. It lico Piva l. 1, G. B. Marioni l. 3, Giacomo Olivo l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Dell' Oste Antonio l. 1, De Candido Domenico l. 2, Del Negro Michele l. 1, Fratelli Panciera l. 2, Jusigh Don Giuseppe l. 2.

Totale L. 222,15.

Ringraziandola, obbligatissimo

Zorzi Raimondo.

Caccia proibita.

Buttò Angelo - Buttò Domenico di Bevezzana e Casasola Antonio e Brunera Angelo di Latisanotta furono dal Tribunale condannati a L. 10 di multa per ciascuno e nelle spese per avere abusivamente cacciato nella valle Pantani (Marano Lagunare), ad onta di speciale divieto. Il proprietario della valle si costituì parte Civile nella persona dell' avv. De Tinelli; e gli imputati erano difesi dall' avv. Tavani.

Arresti.

Furono ieri arrestati per questua: Peressatti Pietro, di anni 28, di Ribis e Trigatti Maria, di anni 55, nata a Lestizza e domiciliata in Udine.

Pickmann all' Accademia di Udine.

Ieri sera ebbe luogo l' annunciata lettura del cav. D.r Fabio Celotti intorno a Pickmann, ed alla trasmissione del pensiero.

La sala dell' Accademia era si può dire affollata, perchè oltre i moltissimi soci ordinari e corrispondenti, notammo molti cittadini accorsi ad udire la parola del dotto Direttore del nostro Ospitale.

L' applauditissima lettura male si presta per l'indole sua e la sua struttura vigorosamente scientifica ad essere riassunta in poche linee, onde non consentendocelo oggi il tempo, ci riserviamo di pubblicare un sunto diffuso nel prossimo numero.

L' Accademia si raccolse quindi in seduta segreta per procedere alla rinnovazione delle cariche pel triennio 1890-93.

Riuscirono eletti: a *Presidente* Celotti dott. cav. Fabio, a *Segretario* Marchesi dott. prof. Vincenzo, a *Vice-Presidente* Measso dott. Antonio, a *Vice-Segretario* Murero dott. prof. Carlo Alberto, a *Cassiere* Morgante cav. Lanfranco, ed a *Consiglieri*: Pirona cav. prof. Giulio Andrea, Clodig prof. cav. Giovanni, Pitacco ing. Luigi e Schiavi dott. Luigi Carlo.

—

A proposito di Pickmann scrivono da Genova:

« Il famoso lettore del pensiero, Pickmann, al teatro Politeama Margherita raccolse numerosissimo pubblico.

Dei numerosi esercizi tentati parecchi fallirono completamente ed il pubblico cominciò a tumultuare, urlando e fischiando.

Nè la cosa sarebbe terminata troppo quietamente se il delegato di P. S. non fosse salito, a metà dello spettacolo, sul palcoscenico a raccomandar la calma.

Due difensori, e non uno.

Il signor. avv. Baschiera ci avverte; e noi lo ringraziamo, che nella cronaca giudiziaria di jeri è avvenuto un errore, poichè i due imputati di truffa che furono assolti vennero difesi: il Codromaz dal sig. avv. Bertacciolì e Gosgnac da esso sig. avv. Baschiera.

Istigazione al furto.

Cecotti G. Batta fu Giuseppe, Cecotti Valentino e Massenta Maria di Pasian di Prato furono condannati a mesi otto e giorni dieci di reclusione per ciascuno, per avere essi istigato il cugino Pietro Cecotti d'anni 14 a rubare denari a suo nonno e portargli loro; essi poi glieli avrebbero restituiti alla sua maggiorità! Parte civile era l' avv. Baschiera: difensore l' avv. Caratti.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini.

XIX Elenco delle offerte pel 1890

Somma antecedente	L. 1246. 35
Girardelli — Muratti Emilia	» 15. —
Vedova Cagli Sofia	» 5. —
Muratti Emilia ved. Ferrari	» 5. —
Ferrari — Cagli Maria	» 5. —
Somma	L. 1276 : 35

Siamo lieti di aver potuto constatare come sia stata ben accolta la raccomandazione fatta dal Comitato delle Signore, di inviare all' ufficio Sanitario Municipale tutto ciò che di superfluo, in vestiti, oggetti lettereccì e biancherie, havvi nelle famiglie, per essere poi distribuito a seconda del bisogno sia a bambini che adulti.

Mandarono oggetti anche la co. Anna di Pranpero - Kechler e il sig. Luzzatto Graziadio.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. in piazza V. E.

1. Marcia «Una passeggiata» Fortucci
2. Rimembranze «Le Donne Curiose» Usiglio
3. Valtzer «Le Sirene» Valdteufel
4. Scena e Duetto «La Forza del Destino» Verdi
5. Sinfonia «Il Lamento degli Esuli» Roggero
6. Polka Gatti

Qualche speculatore

di coscienza elastica ha affermato che il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** contiene alcool e mercurio. L' affermazione è falsa! La smentisce il risultato dell'analisi chimica, che il Cav. L. Guerri Prof. nell'Istituto di Studi superiori in Firenze ha fatto della *Pariglina*. Possediamo a questo riguardo un certificato amplissimo dell'illustre scienziato. Cadono pertanto le critiche interessate: ed il Liquore di Pariglina è più che mai raccomandabile per la cura delle malattie scrofolose, erpetiche, reumatiche, celtiche, cutanee, per la gotta, linfatismo e tisi incipiente. Si leggano le attestazioni dei maggiori Clinici d'Italia pubblicate in un volumetto da Ernesto Mazzolini R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) unico erede del segreto di fabbricazione del Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini suo padre. — La bottiglia intera L. 9 — Tre bottiglie intere bastano il più delle volte per una guarigione completa e costano L. 25 franche ovunque. — *Deposito unico in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d' andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	l. 11.40 a 12.25
Giallone	» 12.75 » 13.50
Pignoletto	» —.— » —.—
Cinquantino	» —.— » —.—
Frumento	» —.— » —.—
Segala	» 13.— » —.—

Mercato bozzoli.

Udine, 20 giugno.

Mercato oggi poco animato.

Presentansi qualità poco soddisfacente.

Prezzi in diminuzione tanto qui come in Provincia e fuori.

Verificaronsi qui:

per Nostrali L. 4.45, 4.30, 4,35;

per Incrociati L. 4.05, 4.10, 4.00, 3.80;

Media del giorno 19.

per Incrociati L.	4.07.
per Nostrane »	4.36.

Metida Generale al 19.

L. 4.06	sopra	kg.	916.95,
» 4.40	»	»	333.65.

—

Doppi dep. L. 1.60, 1.65.

Scarti misti fino a L. 2.00.

—

Incrocio pesato a tutto 20 corr. sul nostro mercato sotto la Loggia Municipale Kilg. 1050.5

Nostrano pesato a totto 20 corrente Kilg. 446.

Prezzi d' oggi al Kg.

Incrocio da	L. 4.10 a 4.15
Nostrano	» 4.30 » 4.35

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 19 giugno 1890.

Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 27239.35, quantità parziale oggi pesata chilogram. 5891.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.80, massimo fior. 2.03, adeguato fior. 1.90 7|10.

Incrociate: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 150.45, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.— Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.75, adeguato fior. 1.74 3|10.

Mercato della seta.

Milano 19 giugno.

Il nostro mercato presenta realmente delle disposizioni un po' migliori, La domanda è in generale più estesa e seguita da serie trattative, ma per le alte pretese dei detentori pochi sono gli affari che riescono a conclusione, malgrado a qualche aumento concesso dai compratori sui prezzi. Sui mercati bozzoli la nota predominante è il sostegno e in fatto di quantità, si osserva in quelli più avvanzati come rapidamente essi vadano esaurendosi.

Cotoni.

Nuova York, 19 Giugno.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 500 balle, Middling Uppland pronto, cent. 12 3|16. I cotoni futuri apersero a prezzi facili, ma invariati.

Nuova York, 19 Giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 100 balle.

Middling Upland pronto cent. 12 3|16 Icotoni futuri chiudono appena sostenuti col Middling a prezzi in ribasso di 0.02 a 0.08 di cent. Middling a consegna in giugno cent. 11.95, vale a dire in ribasso di punti 1.

Vendite di cotoni futuri, balle 64.000.

Liverpool, 18 giugno.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8.000 balle, calmi ed a prezzi invariabili.

Middling americani	6 7|16
Good Oomra	4 15|16

I cotoni a consegna chiusero pesanti.

Liverpool, 19 giugno.

Vendite probabili di cotoni balle 7.000 apertura dei cotoni pronti a prezzi sostenuti, ma in calma.

Middling americani	6 7|16
Good Oomra	4 15|16

Cotoni a consegna appena sostenuti a prezzi in ribasso di 1|64 d.

Vini.

Le notizie dello scarso raccolto uve che si avrà quest' anno in diverse parti dell' Italia, sia per i danni della peronospora; sia per i danni delle pioggie continue, hanno messo in apprensione i possessori di vino i quali aumentarono le loro pretese.

Oggi giorno riesce quindi assai più difficili combinare affari.

Foraggi.

Stante il promettente raccolto foraggi i prezzi hanno subito un piccolo ribasso.

Ecco come vennero quotati al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di 1.a qualità da	L. 3,50 a 4,50
» della bassa	» 2,60 » 3,50
Paglia	» 3,00 « 3,50
Erba spagna	» 4,— « 5,00

Notizie Telegrafiche.

Terribile incendio.

Budapest, 20. Un incendio voracissimo distrusse 307 case nella borgata di Felsoemislye.

Vi sono 14 morti e 150 feriti. È abbruciata un' immensa quantità di bestiame.

Più di 3000 abitanti sono in isquallida miseria.

Fra le vittime dell' incendio evvi certa Maria Falopy, d' anni 20, ch' era la più bella zingara dell' Ungheria.

Conferma di una condanna a morte.

Sofia, 20. — La Cassazione, dopo una deliderazione di due ore e mezza, confermò la sentenza della Corte Marziale nel processo del maggiore Panitza.

Il colera in Spagna.

Madrid, 20. Ultimi dispacci da Valenza: due casi di cholera gravi; un decesso a Gandia: alcuni nuovi casi a Rugat, Montichelvo; nessun caso a Valenza.

A Malaga, nessun caso di febbre gialla. I consoli telegraferanno ai rispettivi Governi non esistere febbre gialla a Malaga.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FARNIA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosament negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghorie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recent certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

AUGUSTO ENGELMANN (Milano)

52, Via Manzoni - Portoni Porta Nuova - Angolo Via Spiga, 52

EMPORIO dei migliori BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS inglesi.

PISTA PRIVATA

Prospetti a richiesta.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1890 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

— PREZZI D'ABBONAMENTO —

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:
Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.
Oppure **due** magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. DE WAILLY: **I Paria dell'Oceano**, un volume in-4 grande, di pag. 96, con 23 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertaux, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal SECOLO, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO

due ore da TRENTO
CURE CLIMATICHE
Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte è di una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue, della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario
S UNGAR, VIENNA I, Jasomirgottstr 4.
Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma
Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami, farmacisti.

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni carie per l'uso.

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof.

KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Paveri** e **G. arnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che son in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 19.

Rendita Ital. 1 gen.	—.—	97.25
id. id. 1 luglio	—.—	95 33
Azioni Banca V. in conto termine da	230.	
id. Banca di C.	300.	
Veneto da	.	
id. Società Veneta Costruz.	—.	
id. Cotonific. V.N.	—.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.20 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 75 Londra sconto 3, a vista da 24.14 a 25.19 a tre mesi da 25.18 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da . a . — a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5. a vista 216 1/2 a 216.7/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216,1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 19.

Rend. Ital. da 97.— a .—.—
Cambi Londra da 25.15 a . —
Camb Francia da 100.62. a .—
Cambi Berlino da 124,65 a .—

FIRENZE, 19

Rend. Ital. 97.45. Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.72 Az. F. Mer 737.— Az. Mobiliare 640,—

TRIESTE, 20.

Napoleoni	9.30.—	9.31.—
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11 72
Lire Turche	.	.
Londra	116 75	117.15
Francia	46.35	46 55
Italia	46.10	46.25.
Bancan. ital.	46 15	46.25.
Dette Germ.	57.40	57.50.
Rendita aus. in carta	88 60	88 80.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103. —	103 25
id. in car. 5 0/0	99. 65	99.85.
Credit da	303.50	304 50
R. Italiana	94.3/16	94.5/16

Croce rossa Ital. 14.50 a 15.— Lotti turchi 37 75 a 38.10 Serbi 3 0/0 37.— a 37 50 Serbi nuovi 5 40 a 5.60.

VIENNA, 20.

Azioni Credit. 304.— Biglietti 1860, 139 50 Detti 1864 176.25 Rendita austriaca in carta 88.67 Ferrate dello Stato 228.75 Dette Settentrionali . Napoleon 9.31.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 342.25 Lloyd austriaco 340 Banca anglo aus. 153 30 Lombarde 138.25 Union Banck 444.75 Landerbank 232 25 Prestito comunale viennese 146.50 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.25 Detta detta in carta 5 0/0 99.70 Azioni tabacchi 122 75. Calma.

LONDRA, 18

Inglese 97. 7/16 Italiane 96. 1/2

BERLINO, 19.

Mobiliare 164.40 Austriache 99.75 Lombarde — — Rendite italiane 95 60

PARIGI, 19.

Rendita Fr. 3 0/0 94 80 Rendita 3/0 per 91.80 Rendita 4 1/2 105 45 Rend. it. 96.55 Cambi su Londra 25 16 Consolidi inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 336. Cambio italiano 7/16 Ren. turca 9.2 Banca di Parigi 831·25 — Ferrovie tunisine 500 — Prestito egiziano 488.75 Prestito spagnuolo est 77.65 Banca di sconto 522.50 Banca ottomana 609 68 Credito fond. 1237. Azioni Suez 2350.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avvanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vinconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distazioni, (sforza delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Regie Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio di giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e di classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*